

PARROCCHIA
MADONNA DEI POVERI



ANNO B

Ave
Maria

Domenica 25 febbraio 2024

Settimana di informazione



LA SAMARITANA

II Domenica di Quaresima

Dt 5,1-2.6-21; Sal 18(19); Ef 4,1-7; Gv 4,5-42

Incontro tra il Maestro di Galilea e la donna di Samaria. Una donna dalla vita difficile, la cui fama non buona la costringe a recarsi al pozzo nell'ora più calda, per non incontrare nessuno. E invece incontra un uomo, ebreo, dunque "nemico", perché per i giudei i samaritani erano eretici, un uomo che sta seduto sul pozzo dal quale lei vorrebbe attingere acqua. Il dialogo che si sviluppa tra i due ci permette di conoscere meglio la donna, ma soprattutto ci rivela che Gesù "doveva" passare di là, come dicono i primi versetti che non abbiamo letto, perché doveva incontrare lei e dissetarla con quell'acqua che zampilla per la vita eterna e che solo Lui poteva donarle.

Gesù dunque arriva al pozzo, vicino a Sicàr, perché deve. Per quella stessa necessità che guida tutta la sua vita nell'adempimento della volontà del Padre, fino all'ora della passione, morte e risurrezione. È solo, Gesù. Stranamente. In effetti i discepoli lo raggiungono in un secondo



momento. Ma è proprio la loro assenza, il fatto che Gesù sia solo, che permette l'incontro e il dialogo con la donna, situazione indubbiamente scandalosa. Tra l'altro, sappiamo che nell'AT il pozzo è luogo di incontri d'amore, in cui si combinano matrimoni (cfr. Gen 24; 29; Es 2); e poco prima (3,29), per bocca di Giovanni Battista, Gesù è stato definito lo sposo! Non è certamente un caso. L'incontro che ora ci viene narrato è effettivamente un incontro che ha di tutto le caratteristiche nuziali: la donna non ha marito e dimostra di non aver ancora trovato quell'amore che come acqua buona placchi la sete del suo cuore. Ma

Gesù che dimostra di avere sete, di desiderare l'incontro con lei. "Dammi da bere!", dice. Gesù è affaticato per il viaggio. Sta cercando qualcuno, e questo lo fa stancare molto. È, allo stesso tempo, come il pastore che va in cerca della pecora perduta (cfr. Lc 15). Sta facendo la volontà del Padre, e questo comporta anche una fatica, che è la fatica della carne che Egli ha pienamente assunto. È mezzogiorno. Siamo in una zona desertica e quella certamente non è l'ora per stare lì. C'è un particolare che richiama l'attenzione. Al pozzo di Giacobbe, verso mezzogiorno, Gesù chiede da bere alla donna di Samaria. Alla stessa ora, verso mezzogiorno, sulla croce, Gesù manifesta la sua "vera" sete (cfr. Gv 19,28). Con questo dettaglio, Giovanni ci invita a meditare il colloquio tra Gesù e la donna nella luce della passione e della morte. Quanto il Maestro annuncia al pozzo di Giacobbe fa parte della rivelazione che sarà portata a compimento negli ultimi eventi. La donna giunge al pozzo e Gesù rompe gli schemi e dialoga con lei: non importa se donna, samaritana e convivente. Non si lascia condizionare dai giudizi degli uomini. Non è accogliente verso la donna alla fine, quando lei ha capito: la sua accoglienza è già totale in partenza. La simpatia di Gesù precede la conversione della donna, ed è proprio questa simpatia preveniente che la dispone all'ascolto. Non dimentichiamo mai che la parola "simpatia" è l'analogo greco della parola di origine latina "compassione" ... Ma questo chiedere da bere è in verità una vera e propria proposta d'amore: si sta realizzando quanto annunciato dal profeta Osea (2,16): "Io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore". Gesù quindi trasforma il suo personale bisogno d'acqua in un desiderio d'incontro con questa donna, che è anche simbolo del popolo infedele, adultero, e dunque di ognuno di noi, che siamo peccatori e bisognosi di misericordia. Gesù vuole parlare al suo cuore, Gesù vuole parlare al nostro cuore!

Anche noi, come la donna di Samaria, siamo attesi al pozzo, dove Gesù desidera darci da bere la sua acqua viva. L'acqua che Gesù dona è una sorgente che zampilla per la vita eterna. Certamente l'acqua di Gesù non sottrae l'uomo ai bisogni e alle fatiche di ogni giorno, non cambia le cose, ma fa molto di più: rinnova l'uomo. C'è un pozzo diverso, non di pietra, non fatto da mani d'uomo. Da lì sgorga un'acqua nuova, che spegne la sete per sempre, perché è l'unica acqua capace di diventare, una volta entrata in noi, sorgente zampillante, inesauribile, di vita. Questa è proprio l'opera dello Spirito: far penetrare nel cuore la Parola e la Persona di Gesù, perché "rimanga" in noi. Lo Spirito aprirà il pozzo del tuo cuore, là dove già sono nascosti i tesori di Dio: infatti in te è fissata "l'immagine di Dio", e quindi gli diverrai "somigliante"; l'acqua viva che sgorgnerà dal tuo cuore raggiungerà la sua piena attività, perché proviene da un pozzo spirituale, che è lo stesso Gesù. Egli ha chiesto da bere, ma per la sua stessa posizione, poiché era sul pozzo, la donna non avrebbe potuto attingere! Non si tratta di una contraddizione, è il modo tipico del quarto evangelista per farci andare al di là delle parole, per farci entrare nella dimensione di Dio. Per attingere al pozzo, bisogna attingere a Gesù, che è la vera sorgente, inesauribile, per la vita eterna. Troveremo solo in Lui la misericordia, la compassione, la vita.

CALENDARIO LITURGICO: 25 febbraio – 03 marzo '24

Sabato 24 febbraio	17,00	Def.ti Luca del Vecchio, Mattia
Domenica 25 febbraio	08,30 10,30 17,00	Def.ta Annalisa, Lucia Def.to Uvo Michele Inte. Dell'offerente
Lunedì 26 febbraio	08,00 17,00	Def.ta Annalisa Def.to Renzo Paradiso, inte. Dell'offerente
Martedì 27 febbraio	08,00 17,00	Def.ta Annalisa Inte. Dell'offerente
Mercoledì 28 febbraio	08,00 17,00	Def.ta Annalisa inte. Dell'offerente
Giovedì 29 febbraio	08,00 17,00	Def.ta Annalisa Inte. offerente
Venerdì 01 febbraio	17,00	Via Crucis
Sabato 02 febbraio	08,00 08,30-11 17,00	Def.ta Annalisa ADORAZIONE Def.to Lazzaro, inte. Dell'offerente
Domenica 03 febbraio	08,30 10,30 12.00 17.00	Def.ta Annalisa Inte. Dell'offerente Inte. Dell'offerente

Avvisi

1. Durante la quaresima tutti i venerdì alle ore 17,00 Via Crucis. Non ci sarà la S.Messa
2. Il gruppo delle uncinettine si incontrano tutti i mercoledì alle 17 presso l'asilo per l'attività, è aperto a tutti
3. Il gruppo del decoro ha bisogno delle persone disponibili per tener pulito la nostra Chiesa

Una goccia per l'oratorio: Iban **IT40P0623001633000015162918**

Un pensiero di luce per te....

Cosa aspetti a diventare un capolavoro

Abramo era vecchio;
Giacobbe era uno sbruffone;
Lia era brutta;
Mosé era un balbuziente;
Gedeone era povero in canna;
Sansone era un donnaiolo credulone;
Raab era una prostituta;
Davide era un farabutto traditore;
Elia aveva tendenze suicide;
Geremia era depresso;
Giona era intollerante e razzista;
Rut era una povera vedova;
Giovanni Battista era stravagante;
Pietro era impulsivo e vigliacco;
Marta era apprensiva;
La Samaritana aveva fallito cinque matrimoni;
Zaccheo era avido e disonesto;
Tommaso non credeva a niente;
Paolo era un fondamentalista anticristiano;
Timoteo era timido e insicuro;
Tu sei... tu.

Ma Dio che si è servito di tutte persone "poco di buono" per il suo Regno, farà anche di te un capolavoro, se la smetti di cercare scuse...



L'oratorio
cambia veste



Piazza Madonna dei Poveri 1, 20152 Milano – Web sito: www.parrocchiamadonnadeipoveri.it

Tel: 02 48706703 – Parroco: P. Sebastian Kachapilly osj – Vicari: P. Allen Diokno osj – P. Norman De Siva osj

Mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com